



mess^a meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

La domenica delle Palme, o “della Passione del Signore”, unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l’annuncio della Passione. Nella celebrazione e nella catechesi di questo giorno è dunque messo in luce il duplice carattere di gloria e sofferenza proprio del mistero pasquale. Fin dall’antichità si commemora l’ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione, in cui i cristiani celebrano questo evento, imitando le acclamazioni e i gesti dei fanciulli ebrei, andati incontro al Signore al canto dell’Osanna. I fedeli partecipano a questa processione portando rami di palma o di altri alberi. Le palme non sono talismani: conservate nelle case, esse sono segno della partecipazione gioiosa al rito processionale, espressione della fede della Chiesa in Cristo, Messia e Signore che va incontro alla morte per la salvezza di tutti gli uomini. Questa domenica introduce la Settimana Santa, durante la quale la Chiesa celebra i misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita. In questi giorni santi, è particolarmente opportuno accostarsi a ricevere il sacramento della riconciliazione.

Commemorazione dell’ingresso del Signore in Gerusalemme

PROCESSIONE DELLE PALME

I fedeli si radunano presso una chiesa succursale, o fuori della chiesa o in altro luogo adatto; portano in mano i rami di ulivo o di palma. All’arrivo del sacerdote si canta l’Antifona d’ingresso o un altro canto adatto. Quando non c’è la processione, la Messa inizia come al solito.

Antifona d’ingresso

Mt 21,9

Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore: è il Re d’Israele. Osanna nell’alto dei cieli.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l’amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Il sacerdote illustra brevemente al popolo il significato del rito e invita ad una partecipazione attiva e consapevole, con queste parole o con altre simili:

Fratelli carissimi, questa assemblea liturgica è preludio alla Pasqua del Signore, alla quale ci stiamo preparando con la penitenza e con le opere di carità fin dall’inizio della Quaresima. Gesù entra in Gerusalemme per dare compimento al mistero della sua morte e risurrezione. Accompagniamo con fede e devozione il nostro Salvatore nel suo ingresso nella città santa, e chiediamo la grazia di seguirlo fino alla croce, per essere partecipi della sua risurrezione.

Il sacerdote benedice i rami, che, dopo la processione, saranno portati nelle case come segno di fede:

Preghiamo. Dio onnipotente ed eterno, benedici **✚** questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Il sacerdote asperge i rami con l’acqua benedetta. Quindi, il diacono o il sacerdote proclama il Vangelo dell’ingresso del Signore.

Vangelo

Mt 21,1-11

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Dal Vangelo secondo Matteo.

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, ²dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. ³E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». ⁴Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: ⁵«Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». ⁶I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: ⁷condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. ⁸La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. ⁹La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». ¹⁰Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». ¹¹E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Processione in onore di Cristo Re

Per avviare la processione, il celebrante, o un altro ministro, può fare un'esortazione con queste parole o con altre simili.

Imitiamo, fratelli carissimi, le folle di Gerusalemme, che acclamavano Gesù, Re e Signore, e avviamoci in pace.

Ha quindi inizio la processione verso la chiesa nella quale si celebra la Messa. I ministranti e i fedeli portano in mano i rami benedetti. Durante la processione, si eseguono i canti previsti, o altri adatti alla celebrazione. L'antifona seguente si può alternare con le strofe del Salmo 23.

Antifona I

Le folle degli Ebrei, portando rami d'ulivo, andavano incontro al Signore e acclamavano a gran voce: Osanna nell'alto dei cieli.

L'antifona seguente si può alternare con le strofe del Salmo 46.

Antifona II

Le folle degli Ebrei lungo la strada stendevano i mantelli, e acclamavano a gran voce: Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Inno a Cristo Re

Il coro canta le strofe, il popolo risponde con il ritornello.

Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore, / come i fanciulli un tempo dissero in coro: Osanna.

R/. Gloria a te...

Tu sei il re d'Israele, di Davide l'inclita prole, / che, in nome del Signore, re benedetto vieni. R/.

Tutti gli angeli in coro ti lodan nell'alto dei cieli, / lodan te sulla terra uomini e cose insieme. R/.

Tutto il popolo ebreo recava a te incontro le palme, / or con preghiere e voti, canti eleviamo a te. R/.

A te che andavi a morte levavano il canto di lode, / ora te nostro re, tutti cantiamo in coro. R/.

Ti furono accetti, tu accetta le nostre preghiere, / re buono, re clemente, cui ogni bene piace. R/.

Mentre la processione entra in chiesa, si canta il seguente responsorio, o un altro canto che si riferisce all'ingresso del Signore.

Responsorio

Mentre il Cristo entrava nella città santa, la folla degli Ebrei, preannunziando la risurrezione del Signore della vita, agitava rami di palma e acclamava: Osanna nell'alto dei cieli. Quando fu annunziato che Gesù veniva a Gerusalemme, il popolo uscì per andargli incontro; agitava rami di palma e acclamava: Osanna nell'alto dei cieli.

La processione si conclude con l'orazione [o colletta] della Messa. Tralasciando quindi i riti di introduzione, la Messa prosegue poi con la Liturgia della Parola.

Messa

Antifona d'ingresso

Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua, quando il Signore entrò in Gerusalemme, gli andarono incontro i fanciulli:

portavano in mano rami di palma, e acclamavano a gran voce:

Osanna nell'alto dei cieli: Gloria a te che vieni, pieno di bontà e di misericordia.

Sal 23,9-10

Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Osanna nell'alto dei cieli: Gloria a te che vieni, pieno di bontà e di misericordia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Is 50,4-7

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.

(Terzo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaia.

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 21

R/. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?



Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, / storcono le labbra, scuotono il capo: / «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, / lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **R/.**

Un branco di cani mi circonda, / mi accerchia una banda di malfattori; / hanno scavato le mie mani e i miei piedi. / Posso contare tutte le mie ossa. **R/.**

Si dividono le mie vesti, / sulla mia tunica gettano la sorte. / Ma tu, Signore, non stare lontano, / mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R/.**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, / ti loderò in mezzo all'assemblea. / Lodate il Signore, voi suoi fedeli, / gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, / lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R/.**

Seconda lettura

Fil 2,6-11

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi.

Cristo Gesù, ⁶pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. ⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Fil 2,8-9

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Vangelo

Mt 26,14 - 27,66

La passione del Signore.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo.

La forma breve [27,11-54] inizia con queste parole: «In quel tempo, Gesù comparve...».

*Indicazioni per la lettura dialogata: **G** = Gesù;*

***C** = Cronista; **D** = Discepoli e amici; **F** = Folla;*

***A** = Altri personaggi.*

C In quel tempo,^{26,14} uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti¹⁵ e disse: **D** «Quanto volete darmi perché io ve lo consegneri?». **C** E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

¹⁷Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: **D** «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». **C** ¹⁸Ed egli rispose: **X** «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». **C** ¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

²⁰Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano, disse: **X** «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». **C** ²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: **D** «Sono forse io, Signore?». **C** ²³Ed egli rispose: **X** «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà». ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». **C** ²⁵Giuda, il traditore, disse: **D** «Rabbì, sono forse io?». **C** Gli rispose: **X** «Tu l'hai detto».

C ²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: **X** «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». **C** ²⁷Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: **X** «Bevetene tutti,²⁸ perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. ²⁹Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». **C** ³⁰Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

³¹Allora Gesù disse loro: **X** «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". ³²Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

C ³³Pietro gli disse: **D** «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». **C** ³⁴Gli disse Gesù: **X** «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinegherai tre volte». **C** ³⁵Pietro gli rispose: **D** «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinegherò». **C** Lo stesso dissero tutti i discepoli.

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: **X** «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». **C** ³⁷E, presi con sé Pietro e i due figli di

Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸E disse loro: **X** «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». **C** ³⁹Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: **X** «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

C ⁴⁰Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: **X** «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? ⁴¹Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». **C** ⁴²Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: **X** «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».

C ⁴³Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. ⁴⁴Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ⁴⁵Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: **X** «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

C ⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: **D** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». **C** ⁴⁹Subito si avvicinò a Gesù e disse: **D** «Salve, Rabbì!». **C** E lo baciò. ⁵⁰E Gesù gli disse: **X** «Amico, per questo sei qui!». **C** Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. ⁵¹Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. ⁵²Allora Gesù gli disse: **X** «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. ⁵³O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? ⁵⁴Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?».

C ⁵⁵In quello stesso momento Gesù disse alla folla: **X** «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. ⁵⁶Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». **C** Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

⁵⁷Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani.

⁵⁸Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

⁵⁹I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ⁶⁰ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, ⁶¹che affermarono: **A** «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». **C** ⁶²Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: **A** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». **C** ⁶³Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: **A** «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». **X** ⁶⁴«Tu l'hai detto - **C** gli rispose Gesù -; **X** anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

C ⁶⁵Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: **A** «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶che ve ne pare?». **C** E quelli risposero: **F** «È reo di morte!». **C** ⁶⁷Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, ⁶⁸dicendo: **F** «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

C ⁶⁹Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: **A** «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». **C** ⁷⁰Ma egli negò davanti a tutti dicendo: **D** «Non capisco che cosa dici». **C** ⁷¹Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: **A** «Costui era con Gesù, il Nazareno». **C** ⁷²Ma egli negò di nuovo, giurando: **D** «Non conosco quell'uomo!». **C** ⁷³Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: **A** «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». **C** ⁷⁴Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: **D** «Non conosco quell'uomo!». **C** E subito un gallo cantò. ⁷⁵E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

⁷⁶Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. ⁷⁷Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

⁷⁸Allora Giuda - colui che lo tradì - , vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, ⁷⁹dicendo:

D «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». **C** Ma quelli dissero: **A** «A noi che importa? Pensaci tu!». **C** ⁸⁰Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. ⁸¹I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: **A** «Non è lecito mettere nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». **C** ⁸²Tenuto consiglio, comprarono con esse il "Campo del vasaio" per la sepoltura degli stranieri. ⁸³Perciò quel campo fu chiamato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. ⁸⁴Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, ⁸⁵e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore».

[Inizio forma breve]

C ⁸⁶Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Gesù rispose: **X** «Tu lo dici». **C** ⁸⁷E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

⁸⁸Allora Pilato gli disse: **A** «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». **C** ⁸⁹Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. ⁹⁰A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. ⁹¹In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. ⁹²Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: **A** «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». **C** ⁹³Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

⁹⁴Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: **A** «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». **C** ⁹⁵Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù.

⁹⁶Allora il governatore domandò loro: **A** «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». **C** Quelli risposero: **F** «Barabbas!». **C** ⁹⁷Chiese loro Pilato: **A** «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». **C** Tutti risposero: **F** «Sia crocifisso!». **C** ⁹⁸Ed egli disse: **A** «Ma che male ha fatto?». **C** Essi allora gridavano più forte: **F** «Sia crocifisso!».

C ⁹⁹Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: **A** «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». **C** ¹⁰⁰E tutto il popolo rispose: **F** «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». **C** ¹⁰¹Allora rimise in libertà per loro Ba-

rabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

²⁷Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. ²⁸Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, ²⁹intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: **F** «Salve, re dei Giudei!». **C** ³⁰Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. ³¹Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

³²Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. ³³Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», ³⁴gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. ³⁵Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. ³⁶Poi, seduti, gli facevano la guardia. ³⁷Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

³⁸Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

³⁹Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo ⁴⁰e dicendo: **F** «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». **C** ⁴¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: **F** ⁴²«Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui». ⁴³Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: «Sono Figlio di Dio!». **C** ⁴⁴Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

⁴⁵A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁶Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: **X** «Eli, Eli, lemà sabactàni?», **C** che significa: **X** «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **C** ⁴⁷Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **A** «Costui chiama Elia». **C** ⁴⁸E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. ⁴⁹Gli altri dicevano: **A** «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». **C** ⁵⁰Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

[Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa]

C ⁵¹Ed ecco, il velo del tempio si squarcò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, ⁵²i sepolcri si aprirono e molti

corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. ⁵³Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. ⁵⁴Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: **A** «Davvero costui era Figlio di Dio!».

[Fine forma breve]

C ⁵⁵Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. ⁵⁶Tra queste c'erano Maria di Mägdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

⁵⁷Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. ⁵⁸Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. ⁵⁹Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito ⁶⁰e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. ⁶¹Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Mägdala e l'altra Maria.

⁶²Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, ⁶³dicendo: **A** «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". ⁶⁴Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicono al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». **C** ⁶⁵Pilato disse loro: **A** «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». **C** ⁶⁶Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede *[Simbolo degli Apostoli]*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in **Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore**, *[si china il capo]* il quale fu concepito di Spirito Santo, **nacque da Maria Vergine**, patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto**; discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte**; salì al cielo, **siede alla destra di Dio Padre onnipotente**; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. **Credo nello Spirito Santo**, la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei santi**, la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne**, la vita eterna. **Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, siamo entrati con Gesù in Gerusalemme, dando inizio all'ultima settimana della sua vita, la Settimana Santa, in cui rivivremo gli avvenimenti della sua Pasqua nella Passione, Morte e Risurrezione. Fissiamo lo sguardo e il cuore sul Signore Gesù e affidiamo a Lui la nostra preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Per la tua Passione, ascoltaci, o Signore.

1. Per la Chiesa: il Papa, i vescovi e i sacerdoti guidino e accompagnino il popolo cristiano a vivere in pienezza il mistero della Pasqua nella liturgia della Settimana Santa. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Per le autorità politiche e civili: sappiano guardare sempre all'interesse comune, senza cadere in favoritismi; possano servire la verità e la giustizia, dando ascolto al grido delle vittime dell'odio e della violenza. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Per coloro che nel mondo partecipano ogni giorno alla Passione del Signore: i poveri, i malati, gli abbandonati, gli esiliati e in particolare i cristiani perseguitati, possano sperimentare liberazione e pace. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Per la nostra comunità e in modo particolare per i giovani, perché giungano a incontrare il Signore, crocifisso e risorto, facendo esperienza della sua misericordia nel sacramento della Confessione pasquale. Noi ti preghiamo. **R/.**

Signore, ti affidiamo queste invocazioni e la nostra personale preghiera. La grazia della tua Passione si riversi sulla Chiesa e sul mondo, e diventi per tutti noi segno di riconciliazione e di salvezza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio (M. R. pag. 123)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie

sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, segnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua lode: **Santo, Santo, Santo...**

Antifona alla comunione

Mt 26,42

«Padre, se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà».

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla metà della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

6 - 12 aprile 2020

Settimana Santa / II del salterio - Proprio

Lunedì 6 - Lunedì Santo

S. Guglielmo | S. Prudenzio | B. Pierina Morosini
[Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11]

Martedì 7 - Martedì Santo

S. Giovanni Battista de La Salle | S. Ermanno
S. Giorgio | B. Edoardo Olcorne
[Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38]

Mercoledì 8 - Mercoledì Santo

S. Dionigi | S. Amanzio | B. Clemente
[Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25]

Giovedì 9 - Giovedì Santo

S. Liborio | S. Demetrio | S. Massimo | S. Ugo
[Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15]

Venerdì 10 - Venerdì Santo

SS. Terenzio e C. | S. Maddalena di Canossa
[Is 52,13 - 53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1 - 19,42]

Sabato 11 - Sabato Santo

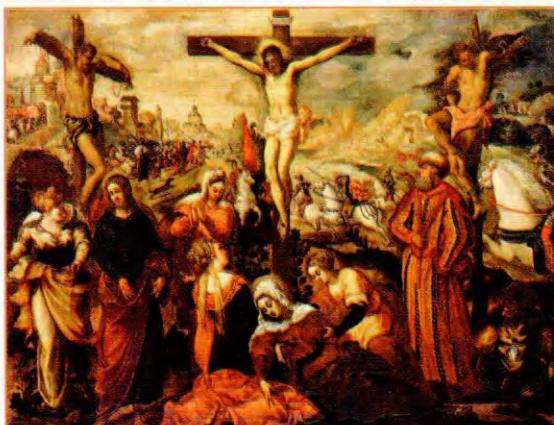
S. Stanislao | S. Gemma Galgani | B. Elena Guerra
[giorno aliturgico]

Domenica 12

Pasqua, Risurrezione del Signore

S. Giulio I | S. Zeno | S. Giuseppe Moscati
[At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 oppure 1Cor 5,6b-8;
Gv 20,1-9 oppure Mt 28,1-10]

LO SQUARCIO DEL VELO



LETTURA

La Passione di Gesù, quest'anno tratta dal Vangelo di Matteo, ci fa entrare nel cuore della Settimana Santa. A questo punto, tutti i nodi vengono al pettine: per quanto riguarda la fedeltà del Signore, che fino alla fine non si tira indietro, nemmeno di fronte alla morte, e per quanto concerne la debolezza degli Apostoli, i quali hanno paura e scappano, lasciando solo Colui che per anni avevano seguito. Vediamo il tradimento di Giuda Iscariota, l'Ultima Cena nella quale nasce l'Eucaristia, la tristezza e l'angoscia di Gesù nel Getsèmani, l'arresto con spade e bastoni, il processo e la condanna per bestemmia, il rinnegamento di Pietro, la consegna a Pilato, la salita al Gòlgota, la crocifissione, la morte e lo squarcio del velo del Tempio.

MEDITAZIONE

Tra i tantissimi spunti di riflessione che emergono da tutte le letture odierne vorrei fissare l'attenzione su un particolare della Passione, spesso considerato secondario e che invece è molto importante, lo squarcio del velo del Tempio. Il velo si trovava all'ingresso del Santo dei Santi, quella parte del Tempio nella quale nessuno poteva entrare, se non il sommo sacerdote, perché era il luogo della presenza di Dio. Il velo dunque

segnavo il limite, la separazione tra Dio e il suo popolo. Appena Gesù morì, ecco che il velo si squarcio in due, da cima a fondo. Questo sta a significare che Gesù, con la sua morte, ha annullato quella separazione e ci ha aperto il passaggio per entrare nel cuore stesso di Dio. Così è venuta meno la necessità della mediazione del sommo sacerdote. Caifa, durante il processo al Sinedrio, mentre accusava Gesù di essere un bestemmia-
tore, si stracciò le vesti, indicando con questo gesto la fine del suo sacerdozio. Ormai c'era un unico mediatore tra il Padre celeste e gli uomini, Colui che offrendo se stesso aveva spalancato le porte del Cielo. Con il sacerdozio di Cristo non c'è più bisogno di presentare le offerte a Dio, perché l'offerta è stata fatta una volta per tutte. L'offerta è il suo corpo, crocifisso, deriso e oltraggiato. Gesù si è immolato perché potessimo godere della comunione piena con Lui e con il Padre, senza veli. Ogni volta che celebriamo la Messa, quell'unica e definitiva offerta si ripresenta sull'altare, e grazie ad essa noi possiamo entrare nella vita stessa di Dio e portargli la nostra vita. Così, il sacerdozio ministeriale, quello dei presbiteri, promuove il sacerdozio comune, o battesimal, che appartiene a tutto il popolo di Dio. Il velo è squarcato. Cosa aspetti ad entrare?

PREGHIERA

Ti rendo grazie, Gesù, per il tuo immenso amore per me, per esserti offerto sull'altare della croce, permettendomi di partecipare alla tua vita divina, insieme al Padre e nello Spirito Santo. Donami la forza ed il coraggio di offrirti la mia vita per ricambiare almeno in parte il tuo grande amore.

AGIRE

Da oggi mi farò il segno di croce con più consapevolezza. Ricorderò che Cristo ha trasformato la croce da strumento di condanna in porta per il Cielo.

Don Maurizio Mirilli